

Oltre la globalizzazione

Transizioni *Transitions*



NUOVA
SERIE
28 / 2025

Memorie
Geografiche

28

MEMORIE GEOGRAFICHE

XIV Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Firenze, 6 dicembre 2024

Transizioni/ *Transitions*

a cura di
Giulia Chiara Ceresa, Francesco Dini, Lucia Ferrone,
Federico Martellozzo, Filippo Randelli, Patrizia Romei



Transizioni/Transitions è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690187

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Matteo Dalle Vaglie (Università di Firenze), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Eva Marchigiani (Università di Firenze), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze), Francesca Zagli (Università di Firenze).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2025 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

GIOVANNI MODAFFARI*

LA PANCIA DEL PAESE: GEOGRAFIE SIMBOLICHE DEL CIBO NELLA RADIO ITALIANA CONTEMPORANEA, TRA *POPULAR* *GEOPOLITICS*, MEDIA E UMORISMO

1. INTRODUZIONE. – Nel quadro dell’analisi della relazione tra cibo e umorismo nell’ambito della geografia politica e della geopolitica come intrecci simbolico-spaziali e dispositivi generatori di confini, differenza e alterità anche in termini territoriali (dell’Agnese, in questa sessione), il presente contributo si concentra sulle transizioni geografiche – nel senso dell’attivazione di diverse dimensioni spaziali – che caratterizzano quello che ancora oggi è, tra i media di massa, uno dei più diffusi: la radio; e sulle transizioni che coinvolgono alcune tipologie di contenuto che mettono il cibo al centro del discorso, in particolare, con riferimento al panorama radiofonico italiano. L’importanza ancora attuale della radio in Italia è testimoniata dai dati di ascolto secondo cui, al I semestre 2024, questa raggiungeva 35.252.000 di italiani, il 3,7% in meno rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, quindi evidenziando una consistente flessione. Tuttavia, nel dettaglio, a un calo in differenti percentuali su tutte le prime emittenti, si opponeva un incremento costante per una delle più giovani, Radio 24 (nata nel 1999) (Tavolo Editori Radio, 2024).

Il mezzo radiofonico, con i suoi messaggi e le ri-mediazioni (Bolter e Grusin, 1999) attraversate in ormai oltre un secolo di diffusione popolare, presenta un panorama denso di implicazioni sia nell’osservazione delle transizioni tecniche, sia delle diverse dimensioni del messaggio che queste transizioni producono. Se la ri-mediazione si può riassumere nella “rappresentazione di un medium in un altro medium” ed è considerata un tratto fondamentale dei media digitali (*ibidem*), le trasformazioni, le contaminazioni e le integrazioni funzionali, ma non solo, della radio con altri mezzi sono tra le componenti più significative dei media contemporanei.

Alcune transizioni che si verificano nei contenuti radiofonici in Italia negli ultimi anni, più specificamente nei valori e nelle rappresentazioni che si intrecciano nelle *popular geopolitics*, appaiono particolarmente interessanti quando si rivolge un orecchio più attento alla narrazione e alla rappresentazione del rapporto tra esseri umani e cibo non soltanto in forma di consumo ma anche come elemento simbolico, morale, relazionale e metonimia del rapporto con gli animali non-umani.

In questo contributo, dopo aver contestualizzato l’analisi degli intrecci tra radio e Geografia, si condurrà una breve panoramica delle declinazioni del discorso sul cibo in alcuni programmi radio selezionati per la rilevanza dei loro contenuti in rapporto al cibo e per la rappresentatività alla luce della loro collocazione nelle fasce d’ascolto. In particolare, si considereranno i programmi: *Indovina chi viene a cena?* (Radio 24), *Decanter* (Rai Radio 2) e *La Zanzara* (Radio 24).

2. RADIO, GEOGRAFIA E HUMOUR. – L’interpretazione dello spazio di dialogo tra radio e Geografia mette in rilievo una connessione che è per molti versi intuitiva ma che nelle ricerche degli ultimi anni, per quanto riguarda *media geography* e *popular geopolitics*, ha acquisito un discreto spazio, seppure ancora ai margini rispetto ai media di impostazione visuale. Tuttavia, proprio in tempi recenti, anche la radio ha acquisito una dimensione visuale, con la diffusione dei podcast e i relativi contenuti video.

Come ricordato da Alice Watson (2024) e da recenti statistiche dell’ONU, anche in tempo di media digitali, l’audience delle radio rimane considerevole, confermando questo mezzo come quello più “consumato” a livello globale. Tale rilevanza è dovuta a caratteristiche di accessibilità ed economicità che permettono di estendere in modo considerevole l’audience raggiungibile. Sia in forma di media tradizionale (ossia nella sua forma di fruizione originaria) sia come nuovo media (la modalità di ri-mediazione e fruizione contemporanea della radio), la pervasività è la caratteristica sottolineata in modo più ricorrente e quella che ha spinto alcuni autori a sottolinearne la natura di mezzo di *soft power* (Watson, 2024, p. 2; Pinkerton e Dodds, 2009). L’interesse dell’analisi dei contenuti radiofonici deriva da una molteplicità di aspetti che la rendono significativa in relazione alle questioni di geografia politica e geopolitica. La radio svolge un ruolo essenziale di *community building*;



mantiene una capacità di costruzione di “comunità immaginate di identità, cittadinanza e appartenenza”; ma può altresì essere veicolo di divisioni; mantiene, in molti casi, una dimensione partecipata e interattiva, attraverso gli interventi da parte degli ascoltatori e offre preziosi spunti di lettura, in quella che Dittmer e Gray (2010, p. 1664), definiscono “esperienza quotidiana del geopolitico” (Watson, 2004, p. 2).

Nell'epoca contemporanea, lo spazio mediale di riferimento è soprattutto quello digitale, uno spazio in cui alla pervasività si sovrappone un aspetto di onnipresenza dei media digitali con i rispettivi messaggi che veicolano, una caratteristica che ha un “impatto radicale nella nostra comprensione geografica, individuale e collettiva, del mondo che abitiamo” (Finn e Palis, 2015, p. 72).

Il valore dell'uso della radio come oggetto di analisi nella ricerca geografica qualitativa è stato, inoltre, approfondito, in particolare, da Pompeii (2015), dimostrando la possibilità di applicarvi i criteri che Baxter e Eyles (1997) hanno riferito a una ricerca qualitativa in geografia che sia di rigore, ossia una valutazione delle abilità tecniche per dimostrare *credibility*, *transferability*, *dependability* e *confirmability*. Se per Flickers (2012) la possibilità di usufruire di un dispositivo radio corrisponde non soltanto all'utilizzo di un preciso strumento tecnologico ma anche di uno spazio immaginato, Pompeii ha sottolineato come questa appropriazione sottintenda una serie di implicazioni sociali nello spazio:

Radio is a social experience with the power to incite and engage ideas of place, memory, and landscape – like a sound based memorial exhibit. In this instance, it is not necessarily the raw material aspects of radio transmission that engage, but the actual message being delivered – whether that message comprise of language, sound, music, or noise. From this perspective, the technical and social assemblages of radio are intertwined (Pompeii, 2015, pp. 793-794).

Nella proposta di alcuni esempi di programmi recenti di rilievo per l'analisi, si possono elencare alcune serie e alcuni podcast in cui il cibo occupa diversi gradi di centralità nel discorso e in chiavi molto diverse. Tale rassegna si offre come esempio di una prospettiva di ricerca potenzialmente foriera di sviluppi euristici se applicata, ad esempio, in una forma di *mapping* delle tendenze e delle codificazioni culturali, anche stereotipizzanti che possono emergere dalla considerazione dei contenuti radiofonici.

3. RADIO E CIBO IN ITALIA. – Nell'analisi della funzione e della diffusione della radio in Italia e nel confronto con gli altri mezzi rientranti nella “dieta mediatica” del pubblico più ampio, Valzania (2020) ha sottolineato alcuni tratti caratteristici che rendono questo mezzo particolarmente adatto alla produzione di contenuti umoristici. Innanzitutto, a differenza di altri media come la televisione, la radio – protagonista del gruppo di media “caldi”, secondo la distinzione di McLuhan (1964) sulla base dell'intensità di coinvolgimento del pubblico – prevede una “partecipazione attiva e creativa degli ascoltatori”. In secondo luogo, nelle sue possibilità e modalità di fruizione, ossia tramite dispositivi negli spazi domestici o smartphone o, ancora, in auto, la radio contiene un carattere di *amicalità* rispetto alla percezione degli ascoltatori e, tradizionalmente, agisce a un livello spaziale/sociale più equilibrato rispetto al protagonismo magnetico del mezzo televisivo. Inoltre, diversi fattori che la caratterizzano permettono una maggiore libertà di umorismo. Tra questi, Valzania ricordava la familiarità e la colloquialità del vocabolario utilizzato; la ripetitività che, nel numero elevato di puntate previste per ogni programma, favorisce la creazione e l'imposizione dell'effetto “tormentone”, anche grazie a un minor consumo di “materiale creativo e iconografico” rispetto a un media visuale; la frequenza dell'*interventismo* telefonico, infine, aprendo lo spazio radiofonico alla partecipazione dell'ascoltatore qualunque, permette di assorbire sempre nuovo materiale umoristico, “di rielaborarlo in diretta e di trasformarlo in spettacolo professionale” (Valzania, 2020).

A tali proprietà specifiche del mezzo, si aggiungono, in questa analisi, le peculiarità dei contenuti legati al cibo. Nella contestualizzazione del cibo come *semiosfera*, ossia ponendolo in relazione con il resto del mondo e la varietà di entità intelleggibili a cui rimanda, Marrone ha ribadito come “siamo ciò che mangiamo” non soltanto nella materialità fisica ma soprattutto nell'insieme di rappresentazioni e significati che, attraverso il cibo, costruiscono l'identità individuale e quella collettiva (Marrone, 2012, p. 3).

Nella presentazione dei seguenti esempi, tali consapevolezza accompagnano l'interpretazione rendendo significative le differenze che si ricavano nelle descrizioni. I programmi sono brevemente presentati considerando le gradazioni variabili di humour nei contenuti e dell'interazione con le demarcazioni territoriali che innescano.

3.1 *Indovina chi viene a cena?* – In questo programma, andato in onda dal 2016 al 2019, il sabato e in fascia serale, si partiva da storie di vita di personalità non necessariamente legate al mondo del cibo e della

cucina ma che in qualche modo vi avevano a che fare. Il cibo era il pretesto della narrazione in cui si intrecciavano anche conversazioni su pregiudizi a questo collegati (il nome della trasmissione riprende il film classico sui pregiudizi razziali *Guess who's coming to dinner* del 1967). In un format molto rapido – circa 20 minuti – si insisteva molto, sebbene con poco humour ma ancora con tono leggero e familiare, sull'ambito tradizionale del cibo e sulle rappresentazioni del cibo legate all'ambito territoriale anche rispetto ad altri paesi, ad esempio, connettendo esplicitamente il discorso alle identità nazionali. L'uso della musica aveva inoltre una funzione di accompagnamento e intermezzo ma anche didascalica, con pezzi contestualizzati nella narrazione specifica dell'episodio, spesso riguardante storie con uno sfondo sociale molto attuale come, ad esempio, storie di immigrati in Italia o di italiani emigrati in diversi paesi. In queste storie, il cibo diventava il terreno di analisi delle tensioni, delle contaminazioni ma anche dei confini che si raccontano nei casi affrontati e che hanno appunto come pretesto una ricetta proposta dal protagonista dell'episodio. Dal punto di vista tecnico, era condotto prevalentemente in forma di dialogo tra conduttrice e ospiti, non prevedendo interventi da parte del pubblico, né una parte video.

3.2 *Decanter*. – Sottili forme di humour sono quelle rintracciabili in *Decanter* – in onda ormai dal 2003 – che si autodefinisce “prima e unica enogastronomia dell'etere”, ma si occupa anche di agricoltura. *Decanter* va in onda dal lunedì al venerdì nella fascia che nel gergo tecnico si definisce *lunch time*, ossia tra le 12 e le 14-15; il sabato e la domenica, nella fascia serale. In questo programma, due conduttori affrontano i temi dell'enogastronomia con toni leggeri e ricostruendo vicende storiche legate al cibo attraverso episodi aneddotici provenienti anche dalle cronache nazionali e internazionali. Il formato è breve, poco meno di un quarto d'ora in cui il discorso sul cibo si intreccia a quelli della musica o dell'arte, quindi alle rappresentazioni del cibo. Ad esempio, in alcuni episodi del novembre 2024¹ si è trattato di banane a partire dalla vendita all'asta della famosa opera *Comedian* di Cattelan ed è stata narrata la storia della fetta di torta nuziale della regina Elisabetta recentemente venduta anche questa all'asta, giocando quindi con l'iconografia del cibo e l'intreccio di simboli tra cibo e personaggi storici, anche in altre forme di comunicazione, come il cinema.

Il registro dissacrante capovolge il tono serio e il linguaggio ricercato tipici dei programmi di cucina più prestigiosi. Come in altri programmi dello stesso tipo, è prevista la presenza di ospiti legati alle professioni della ristorazione ma anche l'intervento degli ascoltatori o di quelli che si possono considerare degli ambasciatori di aree geografiche in cui determinati cibi costituiscono dei simboli territoriali o, ancora, di personaggi legati alla storia culturale recente del cibo.

Per *Decanter* è previsto il corrispondente video e la raccolta in podcast.
Questo per quanto riguarda la pancia del paese propriamente detta.

3.3 *La Zanzara*. – Radio 24, come anticipato, è l'unica radio che negli ultimi anni ha mantenuto dati di crescita significativi, in controtendenza rispetto ai dati generali e, in questo senso, *La Zanzara* (in onda dal 2006), offre un contributo fondamentale risultando essere, a fasi alternate con quelli di RTL, il programma più ascoltato².

Passando quindi alla pancia anche metaforica del Paese, *La Zanzara* è caratterizzata da una narrazione dal ritmo molto più incalzante, percorsa a lunghi tratti da un livello esasperato di humour, in cui il discorso sul cibo e la poliedricità di significati che assume si gonfia, a volte nel grottesco, o si declina nel trash. *La Zanzara* va in onda in fase di cosiddetto *drive time*, tra le 18 e le 21, il segmento più ambito e ricercato, per ragioni di concorrenza legate alle coperture pubblicitarie. Quindi, dati alla mano, questo si rivelava il caso più rilevante e inevitabilmente più articolato, con una certa complessità nella costruzione e nella conduzione del programma. Come sottolineato da Atzori (2018), *La Zanzara* presenta tutti i tratti più interessanti dei rapporti di interazione tra radio e tv, con la presenza di “effetti televisivi” come la presenza di maghi e/o comici (più o meno involontari), imitazioni, l'utilizzo dell'effetto talk show, la copertina in stile *Blob* composta da clip audio relative a personaggi e vicende di cui si è parlato o si parlerà negli episodi. Un ruolo di rilievo è poi giocato dagli interventi degli ascoltatori, non censurati e in cui spesso vengono rimarcate le peculiarità regionali e locali sia nel linguaggio che nei messaggi trasmessi.

¹ <https://www.raiplaysound.it/programmi/decanter> (ultimo accesso 19/5/2025).

² Tra i dati che confermano questo la rilevanza del caso, nel febbraio 2025, il podcast de *La Zanzara* è diventato l'unico in Italia ad aver superato i 50 milioni di ascolti su Spotify (<https://www.ilsolo24ore.com/art/la-zanzara-radio-24-e-podcast-piu-ascoltato-italia-AGuDp1DD>, ultimo accesso 19/5/2025).

Per quanto riguarda il tema trattato in questa sessione, il discorso sul cibo passa dalla descrizione in termini di nazionalismo dichiarato nelle numerose puntate in cui gli ascoltatori intervengono in polemiche molto dure sulla difesa di alcuni piatti considerati tradizionali, al nazionalismo grottesco del ristoratore nostalgico del Ventennio fascista.

Il discorso però si stratifica ulteriormente quanto si fa riferimento al cibo di origine animale, al consumo di carne, alle opposizioni politiche e alle polemiche tra animalisti, antianimalisti, onnivori, vegetariani, vegani, ecc. In questi scontri il cibo è campo di battaglia, ma anche veicolo di provocazione privilegiata. Tuttavia, queste scintille mediatiche diventano prismi radiofonici attraverso i quali osservare le transizioni che, riguardo il cibo, il Paese sta attraversando in questi anni.

Nella lunga storia del programma, i tipi di carne di cui si è parlato vanno da quella di orso, al cavallo, al cane, alla nutria. Un esempio rilevante è quello legato al consumo di carne di coniglio. Parti consistenti di puntate sono state dedicate allo scontro che si combatte su questo elemento tra appassionati carnivori e vegani/vegetariani, mettendo in luce i contrasti tra le sensibilità tradizionali e quelle più recenti. Tale dibattito si dimostra interessante anche perché il consumo di carne di coniglio, dati alla mano, è in netta diminuzione negli ultimi anni (Sgambato, 2024); e rappresenta dunque un'importante transizione che dalle sensibilità si estende direttamente ai consumi.

Gli scontri sulla carne di coniglio sono stati tra i più duraturi nella storia del programma, in cui però si può citare anche un esempio di utilizzo del cibo come vera e propria arma di discussione radiofonica che culmina nel conflitto fisico e, soprattutto, visuale, come nella nota scena di inseguimento del conduttore Giuseppe Cruciani con un salame in mano da parte di alcuni animalisti nel 2016³.

Con *La Zanzara*, inoltre, si ha un esempio macro di quella che viene definita come *culture wars* portata sulle onde sonore e di molti altri aspetti di transizione mediale come la trasformazione di "interventisti" in vere e proprie personalità (Watson, 2024, p. 2), soprattutto nel coinvolgimento in dibattiti ad alta gradazione di provocazione. Aspetti in cui le categorie di informazione e spettacolo sfumano nella ricerca di tormentoni che diventano strumenti per la creazione di un effetto comico ma anche di realtà, composto dalle caratteristiche regionali o gergali utilizzate (Atzori, 2018, p. 93).

4. CONCLUSIONI. – Nell'osservazione dei contenuti radiofonici nella forma più recente di diffusione, ossia attraverso i podcast, i dati più recenti descrivono un consumo globale in rapida crescita. Se nel 2023 gli ascoltatori di podcast si attestavano intorno ai 500 milioni, le stime prevedono che nel 2027 il dato arriverà a 650 milioni (Leu, 2025).

Il podcast, come strumento, ha le sue specificità di narrazione e di rappresentazione ed è strettamente connesso alle evoluzioni tecnologiche legate al contesto radiofonico ma anche a quelle dei contenuti in termini di eterogeneità e a quelle di fruibilità, con nuove geometrie di uso collettivo o individuale (Andok, 2025). Tali consapevolezza contribuiscono a rendere la radio contemporanea un luogo meno silenzioso di quanto sembri e sede preziosa di "produzione di conoscenza geografica" (Watson, 2024, p. 1). Molti altri esempi potrebbero essere qui esposti in aggiunta a quelli presentati ma gli aspetti evidenti in questa breve panoramica permettono di comprendere i meccanismi fondamentali attraverso cui i programmi legati al cibo tendono a creare una comunità attorno a un prodotto di comunicazione ma anche, al contempo, a veicolare la comunicazione delle diverse comunità che si collegano ai diversi valori simbolici e morali del cibo. Ugualmente, questi aspetti vanno analizzati dal punto di vista tecnico nella ri-mediazione con le dirette streaming di radiovisione diffuse sui canali digitali.

Infine, l'analisi dei programmi radiofonici italiani che affrontano, rinegoziano e utilizzano come terreno di discussione le tematiche legate al cibo, nelle innumerevoli declinazioni che queste offrono, conferma l'attualità del medium radiofonico, sia in forma tradizionale sia nelle recenti ri-mediazioni, nel fornire elementi rappresentativi e di notevole interesse per le riflessioni degli studi geografici. Da una prospettiva che comprenda le diramazioni sia politiche sia culturali, la pervasività e i diversi gradi di coinvolgimento della radio costituiscono un'intersezione di spazi rivelatrice di valori identitari, territoriali e finanche morali che si intrecciano nelle narrazioni legate al cibo. In tale osservazione, inoltre, è possibile cogliere le transizioni nella rappresentazione del cibo, nelle discussioni che innesca e nei simboli che genera.

³ https://www.youtube.com/watch?v=OtAsLfknpA&ab_channel=La7Attualit%C3%A0 (ultimo accesso 19/5/2025).

La breve analisi dei tre casi presentati – *Indovina chi viene a cena?*, *Decanter* e *La Zanzara* – mette in mostra una diversità di approcci nei toni della narrazione, nei formati e nei contenuti che permette di interpretare il cibo come un dispositivo di confine: dalle identità legate al movimento e alle migrazioni di *Indovina chi viene a cena?*, raccontate con tono didascalico e riflessivo, all’ironia e la leggerezza di *Decanter*, numerosi elementi permettono di tracciare una geografia intima e culturale legata al cibo. Gli aspetti di scontro e spettacolarizzazione, in chiave sia ideologica sia culturale, sono invece centrali ne *La Zanzara*, prodotto in cui l’umorismo assume valori iperbolici e diventa viva la rappresentazione del cibo come specchio di conflitti, controversie e transizioni delle sensibilità culturali anche legate ai rapporti tra umani e non-umani.

Tali esempi confermano la natura della radio come spazio sensoriale in cui umorismo, provocazione e narrazione generano nuove aree, tracciano confini culturali e propongono una “geopolitica popolare” del cibo come nutrimento, linguaggio, simbolo e lente rivelatrice delle molteplici visioni del mondo.

BIBLIOGRAFIA

- Andok M. (2025). Podcast. The remediation of radio: A media theoretical framework for podcast research. *Journalism and Media*, 6(7): 1-14.
- Atzori E. (2018). Effetti televisivi nei programmi radiofonici d’informazione. *Lingue e culture dei media*, 2(2): 91-95.
- Baxter J., Eyles J. (1997). Evaluating qualitative research in social geography: Establishing “rigour” in interview analysis. *Transactions of the Institute of British Geographers*, 22(4): 505-525.
- Bolter J.D., Grusin R. (1999). *Remediation. Understanding New Media*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Dittmer J., Gray N. (2010). Popular geopolitics 2.0: Towards new methodologies of the everyday. *Geography Compass*, 4: 1664-1677. DOI: 10.1111/j.1749-8198.2010.00399.x
- Finn J.C., Palis J. (2015). Introduction: The medium, the message, and media geography in the 21st century. *GeoJournal*, 80: 781-790. DOI: 10.1007/s10708-015-9646-2
- Flickers A. (2012). Visibly audible: The radio dial as mediating Interface. In: Pinch T., Bijsterveld K., a cura di, *The Oxford Studies of Sound Studies*. Oxford: Oxford University Press.
- Leu P. (2025). *Number of podcast listeners worldwide 2023-2027*. Testo disponibile al sito: <https://www.statista.com/statistics/1291360/podcast-listeners-worldwide>.
- Marrone G. (2015). Senso e forma del cibo. Sulla semiotica dell’alimentazione. In: Montanari M., a cura di, *Il cibo nelle arti e nella cultura*. Torino: UTET.
- McLuhan M. (1964). *Understanding Media. The Extensions of Man*. New York-Toronto-London: McGraw-Hill.
- Pinkerton A., Dodds K. (2009). Radio geopolitics: Broadcasting, listening and the struggle for acoustic spaces. *Progress in Human Geography*, 33: 10-27. DOI: 10.1177/0309132508090978
- Pompeii B. (2015). The use of public radio as a tool in qualitative geographic research. *GeoJournal*, 80: 791-802. DOI: 10.1007/s10708-015-9647-1
- Sgambato E. (2024, 21 novembre). Coniglio, consumi di carne in picchiata del 35% in 10 anni (e gli acquirenti sono over 60). *Il Sole 24 Ore*. Testo disponibile al sito: <https://www.ilsole24ore.com/art/coniglio-consumi-carne-picchiata-35percento-10-anni-e-acquirenti-sono-over-60-AGLzpj7> (ultimo accesso 19/5/2025).
- Tavolo Editori Radio (2025). *Ricerca sugli ascolti. Dettaglio dati anno 2024*. Testo disponibile al sito: <https://www.editoriradiofoniciassociati.it/dettaglio-dati-2024>.
- Valzania S. (2020). McLuhan, la radio, l’umorismo. *Rivista italiana di studi sull’umorismo*, 3(2): 82-88.
- Watson A. (2024). Methodological reflections on radio and podcast listenership in political geography. *Area*, 56(3): 1-8. DOI: 10.1111/area.12957

RIASSUNTO: Il contributo esplora le rappresentazioni del cibo nei programmi radiofonici italiani, analizzando il ruolo della radio come spazio mediale in cui si intrecciano geografie simboliche, politiche e culturali. Attraverso l’esame di tre trasmissioni – *Indovina chi viene a cena?*, *Decanter* e *La Zanzara* – si evidenziano diversi approcci narrativi al cibo: dal racconto identitario, all’umorismo, fino al conflitto ideologico e provocatorio. La radio, anche nella sua forma podcast, si conferma mezzo attuale e denso di implicazioni per la produzione di conoscenza geografica e per la lettura delle transizioni sociali e culturali legate all’alimentazione.

SUMMARY: *The belly of the country: symbolic geographies of food in contemporary Italian radio, between popular geopolitics, media, and humour.* This paper explores food representations in Italian radio programs, analysing radio as a media space where symbolic, political, and cultural geographies intersect. Through the analysis of three shows – *Indovina chi viene a cena?*, *Decanter?* and *La Zanzara* – it highlights different narrative approaches to food: from identity and migration storytelling, to humorous takes on gastronomy, to ideological and provocative clashes. Radio, including its podcast form, proves to be a timely and rich medium for interpreting spatial dynamics and understanding social and cultural transitions related to food.

Parole chiave: radio, programmi radio, cibo, decanter, *Indovina chi viene a cena?*, *La Zanzara*
Keywords: radio, radio program, food, decanter, *Indovina chi viene a cena?*, *La Zanzara*

*Università di Napoli “L’Orientale”, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali – DSUS; giovanni.modaffari@unior.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
<i>Sessione 2 – Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell’Antropocene</i>	
ANNALISA COLOMBINO, CARLOTTA MOLFESE, GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, STEFANO SORIANI, Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell’Antropocene	» 9
CARLOTTA MOLFESE, Infrastrutture generose e autonomia contadina tra le rovine del capitalismo: la pacciamatura tra potenzialità e limiti	» 11
CHIARA BARTOLETTI, Esiste un movimento agroecologico in Cina? Forme, istanze e traiettorie a partire dal caso Foodthink	» 17
GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, La transumanza: prospettive transcolari su una pratica agro-pastorale di montagna	» 23
TOMMASO TONET, MATTEO SAVELLA, I <i>soft power</i> nella comunicazione degli Alternative Food Networks: il caso di Campi Aperti	» 29
LUIZA BIALASIEWICZ, ANNALISA COLOMBINO, La politica è servita. Cibi mostruosi e discorsi populistici	» 37
<i>Sessione 3 – Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione</i>	
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione	» 45
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Dinamiche di inclusione ed esclusione. Una sfida per la geografia sociale	» 47
DONATA CASTAGNOLI, Da fonte di approvvigionamento individuale a bene comune: riflessioni a partire dal nuovo regolamento ortivo del Comune di Roma	» 55
MENA SACCHETTI, Dove la musica diventa pane. L’Antoniano di Bologna: luogo di prossimità e modello di inclusione tra vecchie e nuove sfide sociali, educative e culturali	» 61
STEFANIA MARINI, Trasformare gli spazi della quotidianità attivando le istituzioni scolastiche. Un caso studio nel quartiere Arcella a Padova	» 67
CECILIA PASINI, MATTEO PUTTILLI, Tra discorso e fruizione. Il parco delle Cascine a Firenze come spazio in transizione	» 75
MARIA VITTORIA NATALI, BEATRICE DE BLASI, SILVIA GRANDI, Terra e resistenza: un percorso di <i>empowerment</i> delle donne indigene Maya in Guatemala	» 81
DANIELE PASQUALETTI, La partecipazione è una questione di diritto (locale) e di cura	» 87
LISA FERRI, Ridisegnare l’urbano attraverso gli spazi per il cinema	» 93
MARIA DOMENICA INTINI, DANIELE PARAGANO, Antiziganismo ed i campi: tra esclusione e violenza istituzionalizzata	» 99
CHIARA CARONE, L’accessibilità dei musei per le persone con disabilità motorie: uno strumento di analisi. Il caso del comune di Milano	» 105
VALERIA COCCO, Da museo a modello di sviluppo del territorio: il caso Maxxi	» 113
VALERIA CURCIO, ELINA GUGLIUZZO, EMILIA SARNO, La street art come strumento di inclusione interculturale	» 117
GUSTAVO D’AVERSA, <i>Tutta mia la città</i> . Oltre l’inclusione: pratiche di giustizia spaziale e rigenerazione nelle aree interne del Mezzogiorno	» 123

Sessione 4 – I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi

ALICE G. DAL BORGO, VALERIO BINI, VALENTINA CAPOCEFALO, I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi	pag. 131
VALENTINA CAPOCEFALO, MÉLANIE REQUIER-DESJARDINS, ALICE G. DAL BORGO, Hovering between the need to assess and the willing to comprehend. Potentials and limitations of the ecosystem services analytical framework	» 135
MARIA VITTORIA CASTORI, I sistemi agricoli e alimentari del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise: un’analisi socio-ecologica	» 145
MICHELA TEOBALDI, VENERE STEFANIA SANNA, CRISTINA CAPINERI, FRANCESCO DI GRAZIA, GOZDE YILDIZ, La valorizzazione dei servizi ecosistemici: un approccio di <i>citizen science</i> nel bacino fluviale dell’Ombrone	» 151
FRANCESCA GIACOMETTI, Piantare alberi ma non vedere il bosco: un’analisi delle “cinture verdi” di Arbolia e Snam tra <i>greenwashing</i> e necessità di un cambio di prospettiva	» 157
AGNESE CREZINI, Valutare la natura. Tra servizi ecosistemici e crediti di carbonio: il caso del Monte Elgon (Kenya)	» 165

Sessione 5 – Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede

GIANFRANCO BATTISTI, Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede	» 173
MARIA SORBELLO, Il pluralismo religioso in un’Italia che cambia	» 179
GRAZIELLA GALLIANO, Religioni, immigrazioni e nuovi luoghi di culto. Transizione culturale o spirituale?	» 187
MICHELE STOPPA, Trieste. Una Diocesi in transizione	» 193
SILVIA OMENETTO, L’architettura dei <i>gurdwaras</i> nella diaspora: avvio di una ricerca tra Italia e Singapore	» 201
GIOVANNI AGOSTONI, Il ruolo dei simboli religiosi nel cambiamento del paesaggio e della società della Bosnia ed Erzegovina post-bellica: tra fede, identità e politica	» 207
GIULIANA QUATTRONE, La trasformazione dei luoghi di culto adibiti a finalità profane: il <i>cultural heritage</i> per nuovi spazi pubblici e nuove identità territoriali	» 215
MAURO PALUMBO, Verso nuove espressioni di praticabilità di culto e beni ecclesiastici: il caso di studio della Chiesa di Sant’Andrea delle Dame a Napoli	» 221

Sessione 6 – Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali

SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali	» 229
CARLO PONGETTI, DIEGO BORGHINI, A passo lento sulle “terre fragili”, dal sisma del 2016 al post Covid-19. Ripensare il turismo nelle aree interne e montane	» 233
ENRICO NICOSIA, MATTIA SPANÒ, I porti turistici di Milazzo e Riposto. Ripensare il connubio turismo portuale-sviluppo urbano tra sostenibilità socio-ambientale e transizione digitale	» 243
SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geotecnologie e strategie di conservazione per la Riserva Naturale della Sentina: possibili sinergie tra turismo e tutela ambientale delle aree umide costiere	» 249

Sessione 7 – Nuove forme dell’abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie

SAMANTHA CENERE, NICOLÒ FENU, PAOLO GIACCARIA, Nuove forme dell’abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie	» 259
CARMELA PELLEGRINO, ANTONINA PLUTINO, Riqualificazione e rinascita di un borgo: “u Rumit” di Satriano di Lucania	» 261
SABRINA MENEGHELLO, LAURA FREGOLENT, Riabitare la montagna. Riabitare Cibiana di Cadore. Risultati preliminari da un lavoro di campo	» 269

Sessione 8 – Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri

CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, MARCELLO TADINI, Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri	pag. 279
MARCELLO TADINI, Il trasporto merci attraverso i valichi alpini svizzeri: transizione modale e scenari futuri	» 281
PAOLO GARBATI, FAUSTO MARINCIONI, La transizione anisotropica dell'aviazione civile: dalla <i>free route airspace</i> ai biocombustibili nella lotta alle emissioni	» 289
CLARA DI FAZIO, STEFANIA PALMENTIERI, MARIA PARADISO, Trasporto marittimo e carburanti alternativi. Alcuni esempi di porti virtuosi del Mediterraneo	» 295

Sessione 9 – Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche

MARCELLO TADINI, ANDREA GALLO, MARCO MAZZARINO, Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche	» 303
PAOLA SAVI, L'industria crocieristica in transizione: prove di sostenibilità	» 305
BRUNELLA BRUNDU, DONATELLA CARBONI, La sostenibilità nella <i>Blue Economy</i> . Brevi considerazioni sul turismo nautico in Sardegna	» 311
FRANCESCA SINATRA, GIUSEPPE BORRUSO, I porti e le logiche della localizzazione industriale. Prospettive di circolarità e simbiosi industriale	» 319
ANDREA GALLO, STEFANO SORIANI, La riorganizzazione delle catene logistiche in relazione alla crisi geopolitica del Mar Rosso meridionale	» 327
SONIA GAMBINO, GIOVANNI MESSINA, CARMELO MARIA PORTO, GIULIA VINCENTI, Il porto di Sciacca e l'identità marinara nel quadro dello sviluppo locale	» 333

Sessione 10 – Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi

DANIELA LA FORESTA, STEFANO DE FALCO, Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi	» 341
FILIPPO MARINONI, Frammentazione, polarizzazione o <i>balancing</i> ? Una geografia critica dell'accordo sul litio tra Ue e Serbia	» 343
ILARIA BRUNER, Tra policrisi e transizione digitale. Un confronto europeo nel decennio digitale	» 349
MATTIA DE MARTINO, Verso un ordine multipolare? Promesse e dissonanze dei BRICS+ nell'epoca della policrisi	» 357
ANDREA CERASUOLO, L'Unione europea e le materie prime strategiche: quale transizione?	» 369

Sessione 11 – Intelligenza Artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediat

MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, PAOLA ZAMPERLIN, Intelligenza artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediat	» 383
MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, La transizione dalla <i>smart</i> alla <i>autonomous city</i> : discorsi e rappresentazioni sull'intelligenza artificiale urbana	» 385
PAOLA ZAMPERLIN, <i>Digital Twins</i> . Modelli digitali per gestire la complessità del reale	» 391
SIMONA EPASTO, Blockchain and AI for smart city governance: inclusive models, ethical challenges, and geographical implications	» 397
ANTONELLO ROMANO, Dati sintetici geografici e <i>fake geographies</i>	» 405
MONICA MORAZZONI, MATTEO DI NAPOLI, ANDREA BRAMBILLA, Intelligenza artificiale e turismo nell'indagine geografica: una review della letteratura scientifica	» 411
GIULIO PANZERI, La funzione militare dello spazio razionale ibrido	» 421

ANDREA GIANANTI, Si potrà ancora sudare? Sport e tecnologia nella città intelligente	pag. 427
GIUSEPPE LELOW, FAUSTO MARINCIONI, Transizione digitale e servizi di emergenza: l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle centrali di risposta	» 433
<i>Sessione 12 – Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della Geografia</i>	
LUISA CARBONE, DANIELA LA FORESTA, TONY URBANI, Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della geografia	» 443
TONY URBANI, Geografie extraterrestri e transumane. Il caso Elon Musk	» 447
ILARIA BRUNER, Geografie della deresponsabilizzazione tecnologica: dati, algoritmi e potere nell'era dell' <i>homo technologicus</i>	» 453
MIRIAM NOTO, Meta/visori: esperienze immersive tra passato, presente e futuro	» 459
LUCA LUCCHETTI, Pace e metaverso: un'esperienza partecipata tra intelligenza artificiale e ambienti immersivi	» 465
<i>Sessione 13 – “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni</i>	
SIMONETTA ARMONDI, CARLO SALONE, “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni	» 471
SIMONETTA ARMONDI, BEATRICE GALIMBERTI, VIVIANA GIAVARINI, FABIO MANFREDINI, MARCO VEDÒÀ, “Entro i limiti consentiti”. Osservare la logistica tra trasgressione e transizione	» 473
GIUSEPPE BORRUSO, SILVIA BATTINO, L'espansione delle aree logistiche e retroportuali: impatti sulle aree periurbane e periferiche. I casi di Trieste e Olbia	» 483
FABIANO COMPAGNUCCI, ALENA MYSHKO, ARSÈNE PERROT, Structural change and systemic stress factors: local impacts of logistics in Pomezia-Santa Palomba, Italy	» 493
ELISA PIVA, La transizione green della logistica: nuove sfide ed opportunità di sostenibilità	» 503
ALBERTO VALZ GRIS, Il modello Genova: infrastrutture logistiche, capitalismo di stato e transizione autoritaria	» 509
<i>Sessione 14 – Cambiamenti climatici e pratiche agroalimentari in transizione: riconfigurazioni produttive, nuove narrazioni e futuri socio-ecologici</i>	
DANIEL DELATIN RODRIGUES, FAUSTO DI QUARTO, Agricoltura, acqua e crisi socio-ecologiche: rileggere i territori attraverso la geografia critica	» 517
SILVIA GRANDI, MYRIAM ZANCHI, Tensioni per le risorse idriche fra Canton Ticino e Regione Lombardia nel 2022, analisi ed entità del fenomeno: può essere definito <i>water grabbing</i> ?	» 519
LISA SCAFA, Tradizione e innovazione nell'agricoltura sostenibile: la coltivazione delle nocciole a Caprarola (VT)	» 525
MATTEO DALLE VAGLIE, FEDERICO MARTELLOZZO, Mappatura della degradazione dei suoli: ripercussioni economiche e sociali	» 533
<i>Sessione 15 – Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde</i>	
EDOARDO CRESCINI, DANIELE CODATO, MASSIMO DE MARCHI, Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde	» 539
ABDULLAH AHMADI, DANIELE CODATO, Un approccio multicriteriale spaziale per la pianificazione di tetti verdi: resilienza climatica ed equità socio-ambientale a Padova	» 543
FATEME SADAT BOOSTANI, DENIS GREGO, Tren Maya: an economic booster or an environmental and social disaster?	» 551
LETIZIA CAROSCIO, EDOARDO CRESCINI, GIOVANNI MARCO DE PIERI, CHRISTOPHER CERESI, FEDERICO BALDO, MATTEO FRANCOBALDI, CARLO ZANETTI, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, CHIARA RICHIARDI, Connecting climactivism practises. A collaborative platform for mapping Urban Heat Islands	» 559
FRANCESCO FACCHINELLI, MASSIMO DE MARCHI, Regione Amazzonica Ecuatoriana: moltitudini agroecologiche e superamento delle geografie del sacrificio estrattivista	» 565

MATHILDE GINGEMBRE, Towards land-just transitions: addressing critical gaps in European climate policy	pag. 573
EMANUELE LUCCI, EDOARDO CRESCINI, Climate justice for a fair and just transition: a spatial multicriteria analysis of the Democratic Republic of the Congo	» 579
MATTEO SPINI, La criminalizzazione del dissenso climatico come freno alla transizione ecologica: il caso italiano	» 591
DANIELE VEZZELLI, MASSIMO DE MARCHI, Una transizione mancata? Il caso PiTESAI e la sfida dell'uscita dalla produzione fossile in Italia	» 599

Sessione 16 – Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire

CHIARA SPADARO, ALESSIA TOLDO, Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire	» 609
ALESSANDRA COLOCCI, ANTONELLA PIETTA, Chi governa la transizione dell'agricoltura? La pianura bresciana come paradigma di riflessione sui processi in corso	» 611
ILARIA BONIBURINI, MIRIAM ROMANO, ILARIA GESUALDI, Il potenziale trasformativo dell'agroecologia. Le comunità di pratica agroalimentari lucane come osservatorio	» 617
SARA NOCCO, Transizioni alimentari <i>plant-based</i> . Corpi, luoghi e spazi di riconversione	» 625
GIUSEPPINA BIFULCO, VERONICA ALLEGRETTI, <i>Who feeds the poor?</i> Prime riflessioni sulla redistribuzione delle eccedenze alimentari a Torino	» 633
DONATELLA PRIVITERA, IRENE SELVAGGIO, CARLA ZARBÀ, ALESSANDRO SCUDERI, Verso stili di vita e abitudini alimentari sostenibili. Il ruolo delle università nella promozione dello sviluppo sostenibile	» 639

Sessione 17 – Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia

MARCO GRASSO, DANIEL DELATIN RODRIGUES, STEFANIA BENETTI, FEDERICO VOLTOLINI, Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia	» 649
PAOLO MACCHIA, ALESSIA ROSSI, La Maremma delle aree interne che “resiste”: dal no all'energia geotermica alle battaglie contro i parchi eolici	» 651
PASQUALE PENNACCHIO, LUCIA SIMONETTI, La transizione contesa: le opposizioni ai biodigestori come spazi di autodeterminazione socio-ambientale	» 659
ILARIA GRECO, ANGELA CRESTA, La diffusione delle rinnovabili in Italia: un modello di assessment per lo studio dei paesaggi del solare fotovoltaico	» 665
MARILENA LABIANCA, Transizione energetica: tra conflitti e soluzioni emergenti. Evidenze e prospettive territoriali	» 673

Sessione 18 – Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica

MARTINA LOI, ALICE SALIMBENI, Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica	» 681
MARTA SPACCA, Per una decostruzione della transizione ecologica. Il processo partecipativo nel caso del Tyrrhenian Link in Sardegna	» 685
VALERIO BINI, Il colonialismo energetico e gli agrocarburi: il caso di ENI in Kenya	» 693

Sessione 20 – Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali

PIETRO AGNOLETTI, ANTONIA DE MICHELE, NICOLETTA TOMEI, Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali	» 703
MARIA DOMENICA INTINI, Costruire ponti. Il dialogo intergenerazionale tra la prima e la seconda generazione di migranti in Italia	» 709
ANDREA SALUSTRI, SILVIA SACCHETTI, I giovani e il “margine”	» 715

MARCO NOCENTE, Seconde generazioni tra marginalità e carcere. Il “gioco” delle rappresentazioni del rapper Baby Gang	pag. 721
SIMONE VALITUTTO, Spazio ai giovani: de-industrializzazione e immaginari di futuro a Collesferro	» 727
ANTONIO PERRI, Transizioni del patrimonio culturale nell’Italia interna: il caso di Badolato, Calabria	» 735
ANDREA DI BERNARDO, Giovani e sviluppo locale: nuove prospettive per le aree interne?	» 743
FRANCESCO VENTURA, Il RESTART Café di Bruscoli. Riconnessione emotiva ed attivazione di comunità nell’ambito dello sviluppo delle aree interne	» 749
GIORGIA IOVINO, DANIELE BAGNOLI, Territori in transizione: il Cilento interno tra invecchiamento della popolazione e svuotamento demografico	» 755
 <i>Sessione 21 – Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali</i>	
SILVIO CRISTIANO, KARL KRÄHMER, Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali	» 767
STEFANO MENEGAT, Rendimenti marginali decrescenti, ecologia-mondo e globalizzazioni possibili	» 771
 <i>Sessione 22 – Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei</i>	
PAOLO CUTTITTA, Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei	» 779
SILVIA ARU, Venti (contro)mappe per attraversare il confine: tracce di solidarietà e conoscenza sotterranea lungo la rotta Italia-Francia	» 783
LORENZO VIANELLI, Allargamento dell’Unione europea, esternalizzazione delle politiche di asilo e rotta balcanica: alcuni spunti di riflessione	» 791
PAOLO CUTTITTA, Tra produzione e controllo delle rotte migratorie assemblaggi itineranti di confine	» 797
FABIO AMATO, MARTINA IACOMETTA, <i>Route-making e home-making</i> . Processi di transizione	» 803
MICHELA LOVATO, Ri-tracciare le rotte. Scomparse al confine e il potere generativo delle interruzioni nelle rotte	» 809
GIULIA SEZZI, Resistere alla sparizione attraverso il confine italo-tunisino. Le pratiche in/visibili utilizzate dalle persone in movimento per creare nuove vie di fuga	» 817
SARA MARILUNGO, Decentralizing routes, politicizing routes toward a decolonial reading of mobility and border regimes	» 823
 <i>Sessione 23 – Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride</i>	
PIETRO AGNOLETTI, STEFANIA BENETTI, SILVY BOCCALETTI, MARTINO HAVER LONGO, VALENTINA MANDALARI, GIULIA ODDI, CECILIA PASINI, DANIELE PASQUALETTI, GINEVRA PIERUCCI, Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride	» 831
SILVY BOCCALETTI, ANDREA MEMBRETTI, SANDRO BOZZOLO, “A un passo da qui”. Un’indagine multi-disciplinare e audiovisiva su un microcosmo montano in continua transizione	» 839
ERICA NERI, SILVIA STOCCO, Navigare tra sensi e spazi: metodi creativi per raccontare il mare	» 845
PANOS BOURLESSAS, CECILIA PASINI, Metodi non-rappresentazionali? Esperimenti di dialogo critico tra geografia e danza contemporanea	» 853
 <i>Sessione 24 – Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, SILVIA GRANDI, BEATRICE RUGGIERI, GIOVANNI MAURO, ALBERTO DIANTINI, FEDERICO MARTELOZZO, Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)	» 863
ROBERTA CURIAZI, MARINELLA FAVOT, ANTONIO MASSARUTTO, Avanzando nella penombra: il “chiaroscuro” della transizione eco-tecnologica	» 867
ANGELO BATTAGLIA, Sultanate of Oman between regional stability and green transition in a turbulent context	» 879

ANDREA PERRONE, Comunità Energetiche Rinnovabili: riduzione dell'impatto ambientale e promozione dell'inclusione sociale. Analisi spaziale del quadro europeo	pag. 885
GIULIA CHIARA CERESA, EVA NISTICÒ, Modelli di governance e sostenibilità nelle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il progetto Sievenergia come prototipo ibrido	» 893
GIOVANNI MAURO, NOEMI BARONE, MASSIMILIANO RENDINA, Comunità Energetiche Rinnovabili in Campania, tra potenzialità e criticità	» 899
PIETRO ELISEI, ANGELA D'ORAZIO, Modelli inclusivi e strumenti di valutazione per la transizione energetica urbana: l'esperienza di KINETIC un percorso progettuale di riferimento per la realizzazione di Positive Energy Districts (PED)	» 913
FEDERICO MARTELLOZZO, MATTEO DALLE VAGLIE, SILVIA GRANDI, Geografie della transizione solare: un indice di <i>suitability</i> per il fotovoltaico di grande scala	» 925
 <i>Sessione 26 – Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente</i>	
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCESCA GOVERNA, Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente	» 935
PAOLO BERTETTO, Oltre la transizione egemonica "classica": urbanizzazione e riorganizzazione delle geografie e delle egemonie globali	» 937
DAMIANO CANELLA, Eretz Israel: le radici geopolitiche di Israele nel "nuovo Medio Oriente" di Benjamin Nethanyahu	» 941
ALBERTO CATANIA, La lunga marcia: l'(in)evitabile transizione egemonica cinese	» 949
NICOLÒ MATTEUCCI, Il cosmopolitismo decoloniale e la transizione dall'universalismo al pluriversalismo	» 955
 <i>Sessione 27 – Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia	» 963
FRANCESCO DINI, Lettura ingenua del declino italiano	» 967
PIERLUIGI TOMA, LAVINIA CONCA, STEFANO DE RUBERTIS, Un esercizio di valutazione dell'efficienza dei ritagli amministrativi italiani	» 979
SERGIO ZILLI, "Come ho vinto la guerra". Autonomia differenziata, definitiva affermazione delle regioni e la molto complicata loro ridiscussione sotto l'aspetto territoriale	» 985
ROBERTA GIULIA FLORIS, Geografie amministrative e sviluppo locale: il caso della Sardegna	» 993
FRANCESCA ZAGLI, FILIPPO RANDELLI, Studio delle disuguaglianze nell'accessibilità all'assistenza primaria in Toscana: una prospettiva politica e strutturale	» 999
MARCO SPONZIELLO, Coesione sociale e territoriale italiana alla luce del modello dell'autonomia differenziata	» 1009
 <i>Sessione 29 – Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi</i>	
NADIA MATARAZZO, DIONISIA RUSSO KRAUSS, Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi	» 1019
GIANLUCA GROSSI, VALENTINA POLSINELLI, Strategie di governance e <i>capacity building</i> nelle destinazioni turistiche minori	» 1021
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, La transizione delle aree periferiche verso aree di destinazione turistica. Un percorso obbligato dello sviluppo territoriale?	» 1027
SONIA MALVICA, MARIO GESUINO MASIA, NICOLETTA PINNA, VITTORIO GAZALE, DONATELLA CARBONI, Dall'area protetta all'area vasta: la Carta Europea del Turismo Sostenibile per una comunicazione condivisa e partecipata	» 1033
FRANCESCA SILVIA ROTA, MARIA GIUSEPPINA LUCIA, Le opportunità del turismo periurbano di prossimità. Un'analisi esplorativa a partire da un caso di studio in Piemonte	» 1041

STEFANIA CERUTTI, La transizione turistica delle aree di antica industrializzazione: visioni e progettualità sostenibili in Terra Cusiana	pag. 1049
MARIA GRAZIA CINTI, Geografia degli sport equestri in Italia e nel Lazio: un'analisi introduttiva	» 1055
STEFANO CRISAFULLI, Il caso dell'area marina protetta e dell'ecomuseo Chersoneso d'Oro di Milazzo come emblema di passaggio e di transizione alla sostenibilità ambientale e paesaggistica	» 1065
NICOLE NUNZI, EMILIA SARNO, Capitale territoriale e ruolo delle comunità per la pianificazione turistica dei piccoli centri: un caso di studio	» 1071
 <i>Sessione 30 – La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”</i>	
SARA BONATI, MARCO TONONI, ELEONORA GUADAGNO, GINEVRA PIERUCCI, La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”	» 1079
SARA BONATI, CLAUDIA MORSUT, La “natura” nelle politiche per il clima. Dalla perdita di natura alla natura come risorsa	» 1083
EMANUELE GARDA, GREGORIO PEZZOLI, MARCO TONONI, <i>Greening</i> e adattamento: il ruolo della natura urbana nelle strategie di cambiamento climatico delle città di medie dimensioni	» 1091
JUSTYNA H. ORZEL, VALENTINA CAPOCEFALO, Le parole (rac)contano. La pluralità dei valori nella transizione socio-ecologica attraverso una prospettiva geoletteraria	» 1097
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, FAUSTO MARINCIONI, Oltre il paradigma tecnocratico: giovani, emozioni e spiritualità per un nuovo rapporto uomo-natura	» 1103
 <i>Sessione 31 – Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humor nella popular geopolitics</i>	
ELENA DELL'AGNESE, CLAUDIO MELLI, PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, GIOVANNI MODAFFARI, Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humour nella <i>popular geopolitics</i>	» 1111
ELENA DELL'AGNESE, <i>Not approved</i> : cibo, humour e identità territoriali	» 1113
PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, Caffè, ragù, babà... E altre liturgie della napoletanità. Dall'antico ricettario teatrale alle nuove cerimonie della reality tv	» 1119
CLAUDIO MELLI, Il cibo come simbolo identitario nella commedia popolare: rituali familiari, critica e satira sociale	» 1127
GIOVANNI MODAFFARI, La pancia del Paese: geografie simboliche del cibo nella radio italiana contemporanea, tra <i>popular geopolitics</i> , media e umorismo	» 1133
 <i>Sessione miscellanea</i>	
GIANPIERO PETRAROLI, Il Marocco nelle strategie della nuova via della seta: il caso di Tangeri e di Casablanca	» 1141
BERNARDO CARDINALE, ERIKA DI NICOLA, Industria 5.0 e infrastrutture critiche: il ruolo delle <i>multiutilities</i> nella transizione sostenibile dei territori	» 1149

